



REGIONE CAMPANIA ISPETTIVA
REG. GEN. N. 757/11 LX
22.8.11

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- l'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 328/2000 prevede che i Comuni provvedano all'esercizio associato delle funzioni sociali aggregandosi in «*Ambiti Territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie*»;
- l'art. 19 della legge regionale n. 11/2007 stabilisce che la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali, le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale;
- con DGR 320 del 03 Luglio 2012, avente ad oggetto: "Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari", è stata modificata la composizione degli Ambiti territoriali al fine di assicurare la coincidenza con i distretti sanitari e conseguentemente è stato stabilito che l'Ambito Territoriale S1 è suddiviso in tre Ambiti Territoriali e precisamente:
 - a) Ambito DS60 costituito dai Comuni di: Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte;
 - b) Ambito DS61 costituito dai Comuni di: Angri, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati;
 - c) Ambito DS62 costituito dai Comuni di: Pagani, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno;
- il ricordato atto deliberativo stabiliva che le modifiche apportate "con il presente provvedimento agli ambiti territoriali ed ai distretti sanitari della Regione Campania devono intendersi operative obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2013" e dava mandato "ai dirigenti coordinatori delle AA.GG.C. 18, 19 e 20 di adottare gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento ed a favorire la transizione dall'attuale composizione degli ambiti territoriali e dei distretti sanitari, a quella prevista con il presente dispositivo";
- le Linee Guida adottate ed emanate, con la ricordata DGR 134/2013 del 27.05.2013, stabiliscono una serie di principi inderogabili che, relativamente all'ambito territoriale, stabiliscono l'obbligo – dal 01.01.2013 – della "convergenza degli Ambiti territoriali con i distretti sanitari";
- il nuovo assetto geografico degli Ambiti sociali territoriali (e, in parte, dei distretti sanitari) al fine di far coincidere gli Ambiti con i distretti andava reso operativo entro il 01/01/2013, indicazione che andava – e va – letta nel senso "che a partire dall'anno 2013, che coincide con l'avvio dei nuovi piani di zona triennali, gli interventi dovranno essere attuati dai nuovi Ambiti".
- tale indicazione inderogabile comporta "in primo luogo che i nuovi Piani di Zona dovranno essere programmati ed approvati dai nuovi Ambiti territoriali. Per cui è necessario che si istituiscano gli organi ed uffici dei nuovi Ambiti, a partire dal coordinamento istituzionale e dall'ufficio di piano, e che gli stessi avvino immediatamente il percorso che porterà all'approvazione del nuovo Piano di Zona triennale";
- le procedure per garantire il progressivo allineamento nella realizzazione dei servizi "è determinate dagli Ambiti stessi, caso per caso, in base ai principi di seguito descritti, e riportate negli atti che saranno stipulati per la gestione associata: · se alcuni Comuni fruiscono ancora di servizi garantiti dal vecchio Ambito, essi continueranno a riceverli, al massimo fino al mese di giugno 2013, per poi fruire del servizio organizzato dal nuovo Ambito di cui fanno parte; · nel momento della programmazione di un servizio nel nuovo Piano di zona, si tiene conto del suo progressivo allargamento ai Comuni che man mano vi



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

accedono, ai fini della determinazione dell'effettivo fabbisogno in termini di utenti serviti, ore da erogare, ecc., e quindi della relativa necessità di risorse".

- per quanto riguarda invece la situazione di attuazione dei servizi nei vecchi Ambiti, "al momento dell'avvio del nuovo periodo di attuazione (2013-2015) si dettano invece le seguenti disposizioni: 1. i vecchi Ambiti possono proseguire, al massimo fino al mese di giugno 2013, i servizi già avviati, mettendo in atto, laddove necessarie (in relazione all'avvio dei servizi nei nuovi Ambiti o all'opposto, al superamento del termine sopra detto), procedure di proroga dei contratti/servizi in essere o di riduzione/revoca degli stessi; 2. laddove un Ambito, al momento dell'approvazione del presente Piano, stia realizzando annualità precedenti alla terza del primo Piano Sociale Regionale, non realizzerà tutte le annualità successive, comportandosi con i servizi in corso secondo quanto previsto al punto precedente; 3. entro la fine dell'anno 2013, tutti i Sindaci dei Comuni capofila dei vecchi Ambiti dovranno chiudere la gestione dal punto di vista contabile ed inviare una certificazione (secondo i modelli che saranno successivamente approvati dall'amministrazione regionale), che riporti le economie conseguite e le somme non spese relative al triennio di attuazione del primo PSR, delle quali, in relazione alle differenti situazioni, la Regione potrà decretare la compensazione con altre risorse da trasferire, l'assegnazione come anticipo per la nuova programmazione o la restituzione".

CONSIDERATO CHE:

- con precedente interrogazione REG. GEN. Le 676/2014 si evidenziava che il Piano di ZONA S1 non si era adeguato né conformato all'introdotta nuova normativa per quanto attiene la definizione dei nuovi Ambiti corrispondenti ai Distretti Sanitari e continuava ad operare, quindi, nella vecchia formulazione e definizione;
- altresì si chiedeva di conoscere dati e notizie gestionali dello stesso comunque rientranti nell'obbligo di rendicontazione da inviarsi alla Regione Campania;
- ancora, e non per ultimo, si chiedeva di conoscere se il Comune capofila del Piano di Zona S1 finanziava le attività della sua partecipata SCAFATI Solidale con i fondi del FUA piuttosto che con fondi propri extra FUA;
- con risposta fornita in data 22.01.2015 prot. 38880, a firma Dott.ssa Rosanna Romano Direzione Generale Politiche Sociali, si affermava – relativamente alla ridefinizione obbligatoria degli Ambiti – testualmente che " la deliberazione di G.R. n. 320/2012 non ha apportato modifiche alla costituzione dell'Ambito S1 , comprendente i tre distretti sanitari 60 61 e 62, pertanto l'Ambito non risulta inadempiente in tal senso;
- incomprensibilmente, tale risposta non tiene conto delle linee guida emanate con la DGRC 134/2013, e - soprattutto – sembra attuare un'autonoma modifica delle prescrizioni obbligatorie recate dalle ricordate Linee Guida che, si evidenzia, obbligano a strutturare – senza interpretazioni od eccezioni – l'Ambito di riferimento come costituito dai Comuni rientranti nel corrispondente Distretto e senza consentire accorpamenti di più DISTRETTI in un solo Ambito come invece fa capire la risposta fornita;
- altresì, ed anche qui incomprensibilmente, la risposta fornita liquida come " non di propria competenza" risposte richieste a precisi fatti evidenziati che, pure e senza se e senza ma, rientrano in fatti di gestione del PIANO DI ZONA S1 che deve essere, ed è, controllata dai competenti uffici dell'Assessorato Regionale competente;
- ancora, e non per ultimo, i fondi del FUA sono rendicontati, e quindi inevitabilmente controllati, alla Regione Campania per cui i competenti uffici devono sapere se detti fondi vengono utilizzati in modo conforme alle regole ed alle linee guida e, quindi, devono sapere se parte di detti fondi FUA vengono

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

utilizzati per finanziare attività della SCAFATI SOLIDALE, cioè attività rese ad esclusivo interesse del Comune Capofila;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale e per essa il competente Assessore per sapere:

- a) le ragioni giuridiche e normative, dettagliatamente esposte, in virtù delle quali gli uffici regionali competenti ritengono che il PIANO di Zona S1 non debba sciogliersi in altrettanti Ambiti ognuno dei quali corrispondenti al Distretto Sanitario di riferimento;
- b) se le Linee Guida emanate con la DGRC 134/2013 sono state modificate con analogo atto emanato dalla Giunta Regionale;
- c) se ritiene che i competenti uffici regionali abbiano svolto, e stiano svolgendo, con competenza e regolarità i compiti di controllo loro assegnati dalla L.R. in vigore e dalla Delibera di G.R. 134/2013;
- d) se il FUA del Piano di Zona S1, relativamente agli anni 2012 – 2013 – 2014, comprende somme e finanziamenti direttamente spesi dalla Società Scafati Solidale interamente partecipata dal Comune Capofila e per quali interventi sociali tali somme sono state spese;
- e) quali iniziative intende adottare affinché i competenti uffici regionali forniscano, anche attraverso l'acquisizione diretta presso il Piano di Zona S1, le richieste risposte – già formalizzate con Interrogazione Reg. Gen.le n. 676/2014 – alle seguenti domande:
 - 1) se il Piano di Zona Ambito Territoriale S1 ha rendicontato le assegnazioni ricevute dal 2009 al 2013 e quali sono gli importi annualmente assegnati e quelli spesi per tipologia;
 - 2) se e perché è ancora consentito al Piano di Zona Ambito S1 di operare nonostante non si sia adeguato alle prescrizioni regionali (suddivisione in tre Ambiti) e se questa inadempienza ha influito, o influisce, sulle assegnazioni FUA relative al 2014 e, soprattutto, al 2015;
 - 3) se, viste le disposizioni recate dalla L.R. 11/2007 e s.m.i., è normativamente consentita la sussistenza dell'Istituzione Scafati Solidale e le ragioni, invece, per le quali la sussistenza dell'Istituzione Pagani per Tutti è stata impedita;
 - 4) se l'Istituzione Scafati Solidale ha ricevuto, o riceve, affidamenti di servizi dal Piano di Zona S1 finanziati e pagati con fondi provenienti dal FUA;
 - 5) perché il Piano di Zona Ambito S1 presenta sistematiche carenze di liquidità tanto da non pagare i fornitori dei servizi e se tali ritardati pagamenti hanno comportato spese legali e interessi;
 - 6) se il Piano di Zona Ambito S1 eroga i servizi secondo le priorità stabilite dalle Linee Guida Piano Sociale 2013/2015 e se tali servizi sono uniformemente garantiti in tutti i comuni associati;
 - 7) se il ricorso alla società interinale TEMPOR Spa è avvenuto correttamente ed in conformità alle prescrizioni delle Linee Guida Piano Sociale 2013/2015, quanto è costato detto ricorso e da chi è costituito il personale impiegato dalla stessa;
 - 8) se il ricorso alle assunzioni a tempo determinato, effettuato alla scadenza della convenzione con TEMPOR Spa ed ancora in corso, è stato effettuato in conformità alle prescrizioni regionali e nazionali e se c'è corrispondenza tra il personale impiegato dalla TEMPOR Spa e quello poi assunto con contratto a tempo determinato ancora in corso;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

9) se l'avviso pubblico per la selezione di 21 unità (tra cui 10 Assistenti Sociali e 4 psicologici), indetto dal Piano di Zona Ambito S1 con determina n. 325 del 02.05.2014 – sulla scorta delle disposizioni approvate dal Coordinamento Istituzionale in data 24.04.2014 – è conforme alle prescrizioni recate dalla DGR 134/2013 e dal Decreto Dirigenziale 308 del 17.06.2013 e perché tale procedura è ferma da mesi mentre si continua ad assumere con diverse ed anomale procedure.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino